

IL PRESIDENTE USA NOMINA LA FIGLIA ALLA GUIDA DELLA TASK FORCE PER VALUTARE IL TRATTATO

# La "missione verde" di Ivanka Rivedere l'intesa sul clima di Parigi

PAOLO MASTROLILLI  
 INVIATO A NEW YORK

Il banco di prova per l'influenza di Ivanka Trump sul padre è arrivato. La figlia del presidente ha ricevuto l'incarico di rivedere gli effetti dell'accordo di Parigi contro il riscaldamento globale, in vista della decisione della Casa Bianca se abbandonarlo o no, e oggi vedrà l'amministratore dell'Environmental Protection Agency (Epa) Scott Pruitt. Lei vorrebbe confermare la partecipazione al piano per ridurre le emissioni, ma se perdesse dimostrerebbe che la sua capacità di avere un impatto sulle politiche di Donald è limitato.

Durante la campagna elettorale Ivanka era stata una delle alleate più preziose del padre. Da una parte aveva svolto il compito di raccontare il suo lato

più umano, e dall'altra quello di fare da ponte con l'elettorato moderato e femminile, occupandosi di temi come la maternità pagata, l'assistenza per le famiglie, la promozione delle donne nelle attività imprenditoriali, e la protezione dell'ambiente. Una volta entrato alla Casa Bianca, Trump ha dato a lei e a suo marito, Jared Kushner, il ruolo di consiglieri. Jared ha dimostrato la propria influenza nel braccio di ferro con Steve Bannon, ridimensionato sui temi di politica internazionale, e prendendo la guida delle trattative per la pace tra israeliani e palestinesi. Inoltre ha ricevuto l'incarico di rivedere e ammodernare le pratiche dell'amministrazione. Ivanka ha partecipato a tutti i vertici internazionali più importanti, come quello con la cancelliera tedesca Merkel e il presidente cinese Xi, e ha rappresentato gli Usa al

G20 delle donne ospitato dalla Germania. Alcuni dicono che ha avuto molta influenza anche nella decisione del padre di bombardare la Siria dopo l'attacco con le armi chimiche, perché le immagini dei bambini uccisi l'avevano colpita profondamente. Nel frattempo ha pubblicato il suo libro «Women Who Work», che l'ha accreditata come portabandiera delle donne impegnate sul lavoro. Nella base repubblicana gira da sempre la voce che sarà lei la prima donna presidente, se riuscirà a battere la concorrenza dell'ambasciatrice all'Onu Nikki Haley.

Tutte queste aspettative hanno creato la necessità di confermarle con risultati, e verrebbero smentite se non arrivassero. Il primo esame concreto, dunque, è diventato quello sull'ambiente. Con l'accordo di Parigi, Obama si era impegnato

a ridurre entro il 2025 le emissioni americane di una quota compresa fra il 26 e il 28% dei livelli del 2005. Trump ha criticato questa decisione, perché da una parte non è convinto della verità scientifica del riscaldamento globale provocato dalle attività umane, e dall'altro considera gli impegni presi penalizzanti per l'economia Usa. Ivanka, Jared, il segretario di Stato Tillerson e quello dell'Energia Perry sono per restare nell'accordo, anche perché è volontario e quindi la riduzione delle emissioni può essere cambiata; Bannon e Pruitt vogliono uscire. La figlia del presidente oggi incontrerà il capo dell'Epa, per il braccio di ferro decisivo. Il padre l'ha incaricata di rivedere l'intera pratica, ma se perderà il valore reale della sua influenza politica verrà messo in discussione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REUTERS

